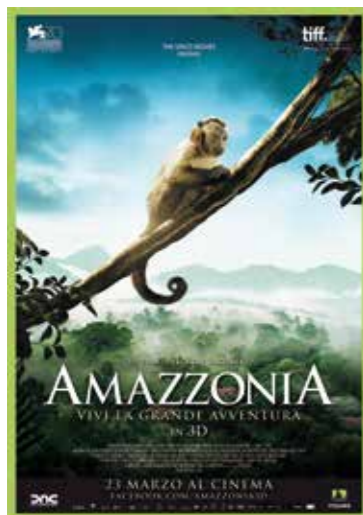


AMAZZONIA

IL 23 MARZO, GIORNATA DELLA FORESTA INDETTA DALL'ONU, AL CINEMA IL KOLOSSAL NATURALISTICO SUL POLMONE VERDE DELLA TERRA

di Serena Berardi



La foresta più grande del Pianeta, con la sua esplosione di colori sfarzosi e la varietà dei suoi abitanti. È la selvaggia Amazzonia, protagonista assoluta dell'omonimo film in 3D di Thierry Ragobert. Il viaggio inizia con la tenera scimmietta Sai che, allevata in cattività, precipita nel bel mezzo della giungla dopo un incidente aereo. Deve quindi affrontare le insidie che la natura nasconde nel suo fitto intrico di vegetazione, imbattendosi in specie animali mai viste prima: dai giaguari ai cocodrilli, dai boa alle lontre giganti. Il

progetto alla base di *Amazzonia* nasce nel 2006 con l'uscita di *The White Planet*, uno spettacolare documentario sull'Artico. Da qui l'idea di una pellicola incentrata su un'altra area fondamentale per l'equilibrio dell'ecosistema. Il regista Thierry Ragobert spiega che «questo kolossal è il risultato di circa sei anni di lavoro che ha visto la collaborazione di un vero e proprio pool franco-brasiliano, ossia l'unione della profonda identificazione dei brasiliani con la propria terra e della storica competenza dei francesi nella documentaristica wildlife». Nelle intenzioni di Ragobert c'era un approccio non meramente descrittivo né esclusivamente scientifico. «Abbiamo cercato un racconto emozionale, che fosse un potente vettore del nostro obiettivo: destare curiosità, stimolare una connessione con quel mondo esotico e distante e sviluppare la consapevolezza della minaccia che in-

Il 23 marzo, Giornata della Foresta indetta dall'ONU, al cinema il kolossal naturalistico sul polmone verde della Terra.



combe sull'Amazzonia». Autenticità e veridicità sono garantite dal cast, costituito solo da animali del posto, non ammaestrati e colti in reazioni spontanee. E per un maggior realismo il film, che ha chiuso l'ultima Mostra del Cinema di Venezia, è stato girato interamente in 3D. Una

vera sfida secondo il co-produttore Fabiano Gullane, «poiché richiede grande competenza tecnica ma anche una visione artistica, ad esempio nell'individuare il posto in cui girare e la migliore angolazione delle riprese o la loro ampiezza, dato che il minimo cambio di posizionamento

richiede oltre un'ora per riallineare le macchine da presa 3D che filmano all'unisono». Alle fatiche dietro la cinepresa corrisponde, però, un valore aggiunto per lo spettatore, che può immergersi in prima persona e a livello sensoriale nell'essenza della foresta. **LF**



RIO 2 - MISSIONE AMAZZONIA

A tre anni dal successo del primo episodio, tornano le avventure del pappagallo Blu, della sua compagna Jewel e dei loro tre piccoli, stavolta alle prese con una riunione di famiglia nella foresta amazzonica. Il cartone, nelle sale dal 17 aprile, è presentato in anteprima al Future Film Festival di Bologna, sabato 5, alla presenza del regista Carlos Saldanha, già autore della saga *L'era glaciale*.
[www.futurefilmfestival.org]